



Prof. Ernesto Caffo

Roma, 30 luglio 2019 - Tutelare i diritti dei bambini e adolescenti coinvolti in situazioni di detenzione genitoriale, garantendo loro una crescita sana ed equilibrata. Sono questi gli obiettivi del progetto “Bambini e Carcere”, nato nel 1993 dall’impegno dei volontari di Telefono Azzurro e reso possibile grazie alla collaborazione con il Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia. Un accordo che è stato rinnovato oggi, con la firma del Protocollo di Intesa che regola le attività dell’associazione nelle strutture carcerarie di tutta Italia.

Il progetto “Bambini e Carcere” ha come obiettivi prioritari la promozione di uno sviluppo adeguato del bambino che si trova inserito in una situazione di detenzione e il supporto all’incontro tra genitori e figli anche attraverso l’allestimento di spazi idonei. Per fare questo l’attività di sostegno si muove in due direzioni: la fase del “Nido” che consente ai bambini di trascorrere i primi anni (0-6) con la mamma in carcere in una situazione affettiva, logistica ed organizzativa a misura di bambino, e la “Ludoteca” per attenuare l’impatto con la dura realtà carceraria al momento del colloquio con il genitore detenuto.

I numeri confermano l’importanza del progetto

Sono stati oltre 12.000 i bambini e i ragazzi seguiti nel 2018 dalle attività del progetto, attraverso la costante presenza di 240 volontari adeguatamente formati e preparati, in 24 Istituti di prevenzione e pena, dislocati in 21 città e 10 regioni italiane. Ma sono ancora molti i bambini e gli adolescenti che vivono per un periodo della propria vita, direttamente o indirettamente, l’esperienza del carcere e che devono essere aiutati.

Si stima infatti che in Italia i bambini e gli adolescenti separati da un genitore adulto, che ogni anno entrano in carcere per incontrarlo, sono circa 70.000. Inoltre, dalle statistiche del Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria, solo nel 2018 la popolazione carceraria ammonta a 59.655, circa 26.364 si questi sono anche genitori, e sono 52 i bambini, fra gli 0 e i 6 anni, che vivono negli Istituti di prevenzione e pena con le proprie madri (Tabella 1).

Tabella 1 – Madri detenute con figlio al seguito

Mese 2018	Figli	Madri
Gennaio	62	55
Febbraio	60	52
Marzo	70	58
Aprile	66	56
Maggio	67	57
Giugno	68	58
Luglio	N.D.	N.D.
Agosto	62	52
Settembre	59	50
Ottobre	50	42
Novembre	55	45
Dicembre	52	47

Fonte: Ministero della Giustizia

“Il minore che entra in carcere si trova a gestire una situazione complessa e delicata: si trova all’interno di un sistema che, per esigenze di ordine e di controllo, è rigidamente organizzato, caratterizzato da ritmi regolari e atteggiamenti uniformi. È spesso difficile considerare, gestire e soprattutto promuovere alcune dimensioni ‘altre’ quali la sfera dell’affettività, il rapporto con l’esterno e la tutela dell’infanzia e dell’adolescenza coinvolte in simili circostanze. Il rapporto con il proprio genitore rappresenta non solo un bisogno e diritto fondamentale per un’armoniosa crescita del minore, ma è altresì considerato un percorso in linea con gli obiettivi risocializzanti della pena”, spiega il prof. Ernesto Caffo, Presidente di Telefono Azzurro.

Tabella 2 – Confronto andamento progetto “Bambini e Carcere” 2017-2018

Dati	2014	2015	2016	2017	2018
Regioni	10	10	10	10	10
Città	17	17	17	17	21
II.PP.	18	19	19	19	24
C.C.	N.D.	15	15	15	19
C.R.	N.D.	4	4	4	5
Ludoteche	18	19	19	18	23
Volontari	190	224	224	218	238

Il Progetto “Bambini e Carceri”

Confrontando i dati riferiti al quinquennio 2014-2018 (Tabella 2) è possibile notare come l’andamento sia stato costante con un importante incremento dal 2017 al 2018, passando da 17 a 21 città, da 19 a 24 Istituti Penitenziari coinvolti, da 18 a 23 ludoteche realizzate. La media dei volontari iscritti al progetto (salvo che nel 2014) si attiene sempre al di sopra delle 200 persone (Tabella 3; Tabella 4).

Tabella 3 – Confronto media volontari iscritti al progetto “Bambini e Carcere” distinzione per sede (2017-2018)

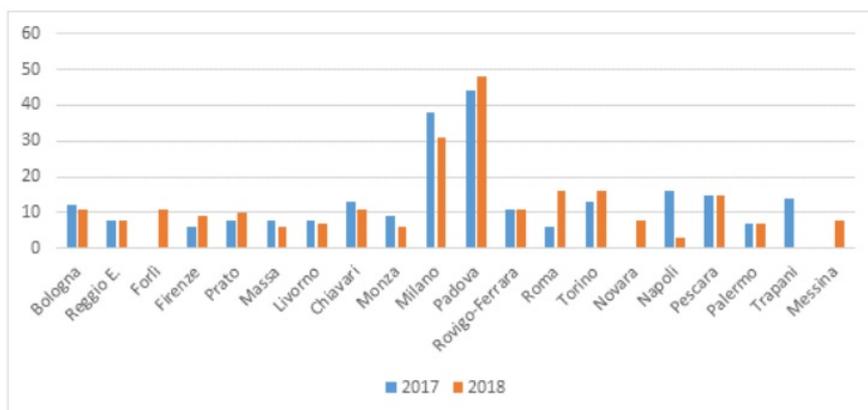


Grafico 4 – Confronto media volontari iscritti al progetto “Bambini e Carcere” (2017-2018)

